

Più forte del destino



Più Forte del Destino

CON GIOIA SANDRA USCENDO DALLA FABBRICA IN CUI LAVORA, SCORGE IL SUO FIDANZATO CHE LA STA ASPETTANDO...

Giorgio, che piacere vederti! ...

Ho una grande e meravigliosa notizia da darti...

Finalmente ho trovato lavoro! Proprio il posto che aspettavo da tanto tempo: entro in un stabilimento di prodotti chimici!

Davvero? Oh, ma allora potremo sposarci!



Si, è proprio quello che pensavo... Finalmente metteremo fine al nostro lungo fidanzamento e cominceremo la nostra vera vita!

Come sarà bello! Una casetta tutta nostra, i bambini che verranno e tanta tanta felicità...

Purtroppo non siamo ricchi, ma mettendo insieme i nostri due salari e facendo un po' di economia non dovremmo avere troppe preoccupazioni.

Vedrai sarò una brava donna di casa e saprò risparmiare su tutto...



Andiamo subito a dirlo alla mamma! Chissà quanto ne sarà contenta!

Si, ma prima devi darmi un bacio tesoro! È un momento che non dobbiamo dimenticare...



Non mi pare ci sia tanto da essere allegri...

Ma sono tre anni che stiamo aspettando questo momento! Senti abbiamo già fatto tutti i conti, possiamo contare su due stipendi ora. Con cinquanta mila lire che entreranno in casa ogni mese, ce la caveremo!



Con un solo salario, e basso come quello che prende Giorgio, dovrete patir la fame! Senza contare che se mi viene a mancare l'aiuto di Sandra, io come faccio a tirare avanti questa baracca? Tuo fratello è ancora disoccupato e gli altri vanno ancora a scuola.

RAGGIANTI DI FELICITÀ I DUE GIOVANI GIUNGONO A CASA... CASA MODESTA DOVE SANDRA VIVE CON LA MADRE, IL FRATELLO PINO, UNA SORELLINA E DUE GEMELLI.

Mamma, indovina!... Giorgio ha trovato lavoro e così possiamo sposarci!



Signora Maria, posso abbracciavvi anch' io?

MA L'ESPERIENZA DI UNA VITA DURA E PIENA DI SACRIFICI RENDE LA MADRE DI SANDRA MOLTO SCETTICA...

Avevo fatto i conti, ma vi siete dimenticati una cosa: Sandra perderà il posto. Non lo sapete che i padroni licenziano le donne che si sposano?

Gia', a questo non avevamo pensato...



Non c'è da illudersi: due mie compagne sono state licenziate su due piani appena hanno detto che si sposavano. E' una rovina, Giorgio...

Ma non hanno il diritto per farlo! Tutti i nostri progetti svaniscono come fumo! Eccoci di nuovo a terra...



MA SANDRA HA UN' IDEA...

Ci sposeremo
di nascosto!
Che bisogno c'è
di farlo sapere
al padrone, in
fondo?

Questo forse
potrebbe risolve-
re tutto ...

Non voglio rinunciare alla
mia felicità! Nessuno saprà
niente, sarà un matrimonio
clandestino, ma ugualmente
bello!

Via signora Maria, sorri-
dal Vedra' che andrà
tutto benissimo.



DECISI A SPOSARSI, SANDRA E GIORGIO
SI SONO MESSI ALLA RICERCA DI UNA CASA...
MA L'AFFITTO E' SEMPRE MOLTO ALTO.

Ormai non ci restano che questi
due indirizzi, in fondo alla colonna...

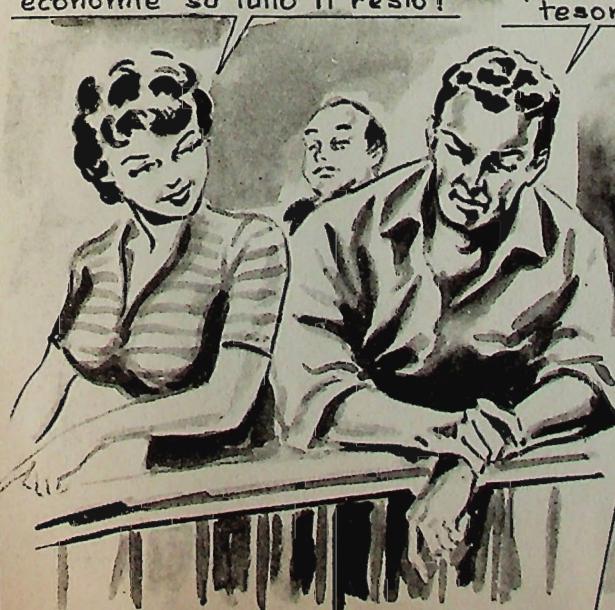


Sono due mesi che andia-
mo alla caccia di un apparten-
tino con un affitto ragionevole!
Ma non mi voglio arrendere, vedrai
che oggi avremo fortuna!

Qui potrei mettere qualche
pianta di geranio... Non cre-
di che potremo pagare
l'affitto, facendo grandi
economie su tutto il resto?

Sento che
potremmo esse-
re felici in
questa casetta
tesoro!

Naturalmente i tre mesi di
anticipo da consegnare
alla firma del contratto, sono
d'obbligo



Il guaio è
che noi que-
sta somma
non la posse-
diamo...

Vieni via,
Sandra. Anche
qui un buco nel-
l'acqua...



C'è una vista bellissima,
un panorama d'incanto!
E' proprio regalata per
ventimila lire al mese...

Vieni Giorgio,
vieni a vedere
quanto è bello!



Che ne diresti di vivere in coabitazione? Piuttosto che rinunciare, io sarei disposto a tutto.

Anch'io, Giorgio caro, ma prima voglio fare un ultimo tentativo. Ho un indirizzo che mi ha dato una compagna di lavoro...

MARCO VALENZI, FIGLIO DEL COSTRUTTORE E PROPRIETARIO DEL PALAZZO, ACCOGLIE SANDRA CON MOLTA CORTESIA.

Mi hanno detto di rivolgermi a lei, signor Valenzi, per avere un appartamentino...

Dunque cerca una casa? Per lei costruirei apposta un palazzo, se acconsentisse a restarci chiusa dentro...

Non scherzi, signor Valenzi. Mi servirebbe soltanto un appartamentino di una camera e cucina... e che costasse poco, soprattutto

SANDRA PENSA, CHE FORSE E' MEGLIO NON DIRE LA VERITA' PER OTTENERE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI...

Non dovrà sposarsi, spero e andarci ad abitare con il marito, eh? In questo caso, sarei cattivissimo. Niente casa!

Salga senza timore. Non permetterò mai che una bella fanciulla torni sola a casa. Potrebbero rapirla...

Non mi ha ancora promesso nulla di definitivo per l'appartamento, signor Valenzi...

Fra un mese circa, il primo appartamentino pronto potrebbe essere a sua disposizione. Ma lei deve ricordarmelo, venendomi a trovare anche tutti i giorni... e mi chiami Marco...

Grazie, signor Marco. Ed ora fermi pure, perché sono arrivata a casa.

LA MAMMA DI SANDRA HA FATTO IN TEMPO A SCORGERE LA MAGNIFICA AUTO...

Quello sì che sarebbe un genero che accoglierei a braccia aperte! Ah, se tu fossi soltanto un po' più pratica e meno l'innamorata di quel disperato di Giorgio...

Ma che dici, mamma! Non ci penso neppure! Vorrei solo riuscire ad avere questa benedetta casa!...

LA CORTE DI MARCO SI FA OGNI GIORNO PIU' STRINGENTE...

Mi dispiace che Sandra sia fuori, ma si accomodi! Se non le mette pensiero di entrare in una casa tanto modesta le faccio una tazza di caffè...

E' un po' timida... E' una ragazza seria, sa? Brava e intelligente. Se volesse potrebbe fare un matrimonio magnifico e ci sistemerebbe un po' tutti...



Non lo metto in dubbio! Ma dovrebbe essere pratica come lei, signora...

Potrei trovare un ottimo posto a Pino, per esempio, e sistemarvi in una casa decente, con tutte le comodità. Lei è ancora giovane, cara signora, pensi anche a se stessa!

La considero mia alleata, allora. Domenica vengo a prendere Sandra e la porterò a prendere un po' di sole.

Sia tranquillo, signor Valenzi. Le parlerò io. E grazie, grazie di tutto!

Lei c'è stato mandato dalla Provvidenza!



SANDRA SI E' FATTA CONVINCERE DALLA MADRE A RIVEDERE MARCO NELLA SPERANZA DI OTTENERE A MITI CONDIZIONI UN PICCOLO APPARTAMENTO

Non mi è mai successo di fare una corte tanto lunga ad una ragazza e di aver tanta pazienza, Sandra.

Perche' l'ha fatto questa volta?

Perche' sono pazzo di te! La tua bellezza mi fa girare la testa. Non perdiamo altro tempo inutilmente... e più di un mese che ti conosco, lo sai?

Che cosa vuol dire? Non mi tocchi, badi!



Non vorrai mica ricominciare a parlare del posto di Pino e dell'appartamento... Tutto quello ci sarà, ma anche tu in cambio devi dirmi qualcosa...

Ma cosa ti prende? Sai benissimo quello che voglio, altrimenti non saresti qui...

Dunque secondo lei io sarei qui per farla divertire, vero?



Erano queste dunque le tue intenzioni? Questo nascondevano le tue proteste d'affetto?



Che cosa ti ero messa in mente, sciocca? Non avrai pensato al matrimonio spero!

Che vergogna! Per fortuna ho aperto gli occhi in tempo...



Su non prenderla sul tragico! Lasciateli baciare e non pensare a nulla. Sembri un gatto infuriatò, ma io non ho neppure intenzione di litigare.

Ho fatto male a crederla diverso dagli altri pari suoi! Mi lasci o la prendo a schiaffi!



E' TRASCORSO QUALCHE MESE...

Metterò i capelli bianchi prima di vedervi sposati...

Tutta colpa della casa che non si trova.

Se va bene quello che penso, forse il prossimo mese...

Non mi stancherò mai di attendere, Giorgio mio!



Perche' parlavi del prossimo mese?

Perche' forse il prossimo mese guadagnerò di più. Domenica o dopodomani entriamo in sciopero e vedrete che le cose cambieranno. Non è più possibile tirare avanti con queste paghe. Nel mio stabilimento ormai siamo tutti d'accordo.

Sei pazzo? Vuoi che ti caccino via?

Allora dovrebbero licenziarci tutti ed è impossibile! No, la vita si fa dura ogni giorno di più, i prezzi aumentano... solo lo sciopero può difenderci.



Sei sicuro che comunque vada, non ti licenziano dopo?

Devi aver fiducia e coraggio. Sandra, la paura e la rinuncia sono sempre cattive consigliere.

Ma quanto potranno resistere?

GIORGIO E I SUOI COMPAGNI DI LAVORO SONO ORMAI AL QUARTO GIORNO DI SCIOPERO, E' UNA LOTTA DURA...

Non lo so, ma dipende da quanto resistiamo anche noi donne.



FRA LA FOLLA C'E' ANCHE MARCO CHE DA QUELLA DOMENICA SANDRA AVEVA SEMPRE RIFIUTATO DI VEDERE ...

Guarda chi si vede! Che cosa fai qui? Facciamo ci un po' da parte: se la polizia carica, diventa pericoloso stare in mezzo alla strada.

Credi che lo faranno?

Spero bene che si decideranno! Questi quattro pezzenti di operai bisogna trattarli a pedate, altro che aumentargli le paghe!

Vattene, mi vergogno di starci vicino!

Siete tutti pezzenti, sì! Andate a lavorare piuttosto, fannulloni!

Deve essere pazzo...

Vorrà provocarci il plutto bò! Non ascoltateci...

MENTRE MARCO SEGUITA AD INVEIRE LA POLIZIA APPROFITTA DELL'INCIDENTE PER CARICARE GLI OPERAI...

Via! Ora basta! Andate a casa... Guai a chi sarà ancora qui fra due minuti...

Siamo nel nostro diritto!

Mio Dio, lo portano in carcere! E ora che accadrà?

GLI OPERAI ARRESTATI SONO GIA' IN CARCERE DA DUE GIORNI E GIORGIO NON SA DOMINARE LA SUA PREOCCUPAZIONE ...

Questo proprio non ci voleva! Adesso perderò il posto sicuramente e addio matrimonio, addio Sandra...

Non sarà così, vedrai! Da retta a me che ho fatto le ossa dure con queste cose ... (8)

Tu non conosci la mia fidanzata e soprattutto sua madre! Nessuno leverà loro di mente che ormai sono segnato e rovinato per tutta la vita...

Questa sarà la prova del fuoco per la tua ragazza: se ti vuol bene non ti abbandonerà!

GIORGIO HA PAURA D'ILLUDERSI. MA POCO DOPO:

Le vostre famiglie vi hanno mandato da mangiare... Giorgio Sanni, avvicinatevi!

La mia famiglia? Chi può essere, io non ho né padre né madre...

E' Sandra che ha pensato a me! In mezzo al pane ho trovato questo biglietto...

Hai visto? La tua fidanzata è migliore di quel che credevi...

Senti cosa dice... Coraggio, amore, io ti sono vicina con tutto il mio affetto. In questi giorni ho capito che hai ragione a lottare per il nostro avvenire e sono sicura che presto ci sposeremo...

LO SCIOPERO SI E' CONCLUSO FAVOREVOLMENTE PER GLI OPERAI CHE HANNO OTTENUTO UN AUMENTO DI SALARIO E COSÌ GIORGIO PUÒ SPOSARSI...

Sandra, sei pronta? Il prete ci sta aspettando...

Perché dite queste cattiverie? Anche a me sarebbe piaciuto invitare i parenti e fare un po' di festa, ma se non è possibile, pazienza!

Ma vi sembra un matrimonio questo? Io piuttosto che sposarmi così di nascosto preferirei non sposarmi affatto!

Gia, pazienza! Per tutta la vita mia figlia dovrà ripetere questa parola...

L'Importante e sposarsi!
Non e per vergogna che
agiamo di nascosto ma
per necessita'... ed io
sono contenta anche così...

Saremo tanto
felici, Sandra!
L'amore che sen-
to per te, ti ripa-
gherà di ogni
sacrificio!

Fate come vi pare! Ma
almeno state bene at-
tentti a non farlo sapere
al padrone, altrimenti
il licenziamento a Sandra
non glielo leva
nessuno...

Su, andiamo in chie-
sa... Abbiamo tanta
voglia di fa presto
per mangiare i con-
fetti!



Se penso che tra po-
co sarò tua moglie
mi sembra di morire
di gioia...

Sì, anche a me
non sembra an-
cora vero... eppure
e così: il nostro
amore è più forte
del destino...

I DUE SPOSI, NON POTENDO AVERE UNA CASA TUTTA PER
LORO, SONO ANDATI AD ABITARE INSIEME A UNA
VECCIA COPPIA...

Devi aspettare a far
bollire il latte! Adesso
i fornelli servono
a me...

Ma io e Giorgio
dobbiamo uscire
subito...



Che ci volete fare?
Questi sono i qua-
li della coabitazione...

Gia', i guai di chi non
ha abbastanza soldi
per prendere una ca-
sa tutta per se...

E la macchina da
cucire di Geltrude
che a volte lavora
tutta la notte non e'un
altro guaio? Io i primi
tempi ci diventavo matto!



Sì, certo quel
rumore non e'un
divertimento... ma
speriamo di abi-
tuarc...

Non sei ancora pronta per uscire? Ma stamattina farai tardi in fabbrica!...

Hai ragione... Bada tu al latte, lo vado a vestirmi subito...

Ti sei dimenticata di qualche cosa... Per fortuna ci sono io a ricordartelo!

Hai ragione, debbo levarmi la fede dal dito perché non si sappia che sono sposata...

E' triste, dover nascondere il proprio matrimonio come se fosse una colpa! Perche' chi e' povero ed ha bisogno di lavorare deve sopportare tante umiliazioni?

Signorina... Sandra... Aspetta, ti accompagnano a casa...

Perche' non mi lasciate in pace? Andate a dar fastidio a qualche altra!

Il destino ha altro da fare... Vi prego, andate via e dimenticate di avermi rivista...

Questo mai! Ho tante cose belle da dirti e non ti lascerò di certo prima di averti fatto salire in macchina...

Ma Sandra, come puoi parlarmi così? Ero tanto contento quando ti ho riconosciuta... Mi son subito detto: quest'incontro l'ha voluto il destino...

Questa volta ho intenzioni serie... ho deciso di sposarmi e nessuna donna è più adatta di te per farmi felice...

Levatevelo pure dalla testa...

Come vi permettete di trattare mia moglie con tanta confidenza? Se non vi togliete dai piedi vi spacco il muso!

Veramente non siamo proprio sposati, ma ci vogliamo così bene che è come se lo fossimo...

No, a me non la date ad intendere. Siete sposati e non ci tenete a farlo sapere... E ora ne capisco la ragione...

Certo, certo... sarei un maschilone! Invece voglio essere un angelo... State tranquilli, per ora non parlerò...

Mio Dio, cosa hai fatto Giorgio! Speriamo che costui mantenga la promessa... Ma ci credo poco...

Vi prego non traditeci... Se perdo posto siamo rovinati! Se è vero che provate della simpatia per me, non fatemi del male...

Non voglio che mia moglie si umili a pregari così! Sareste un maschilone se andaste a dire quello che sapete...

Dunque è quella la tua protetta? Si è una brava ragazza, molto seria e piena di buona volontà...

Se non ti dispiace vorrei parlarle qualche minuto a soli...

Forse non sapevi che sono amico del tuo padrone... Basta una mia parola per farti favorire in mille modi...

Dovrei dimenticare anche che sei sposata, vero? D'accordo, sono disposto a non dirlo al padrone... Ma tu non vuol far nulla per me?

Cosa dovrei fare? Spero che non penserete di approfittare di quello che sapete per chiedermi delle cose impossibili...

Vi ringrazio, ma io non ho bisogno di nulla... Non voglio disturbarvi, voglio solo che mi dimentichiate.

Niente d'impossibile... Desidero solo rivederti e stare un po' insieme, senza che nessuno ci disturbi...

Mascalzone! Se Giorgio sapesse che mi fate certe proposte vi ucciderebbe...

Ma non è necessario che tuo marito lo sappia... Anzi faremo del tutto perché non possa neanche sospettarlo...

Lasciatemi o vi prendo a schiaffi! Siete l'uomo più vile che ci sia al mondo!

Va bene! Saprò io come vendicarmi... Fra dieci minuti il padrone saprà che è sposata e quello che avverrà l'avrà voluto lei...

Così hai cercato d'ingannarmi, eh? La signorina si sposa di nascosto, ben sapendo che il regolamento di questa fabbrica lo vieta!

Cercate di essere comprensivo... Non è giusto che una ragazza sia condannata a restar zitella per tutta la vita!

Io non condanno nessuno!
Tu sei libera di sposarti
anche dieci volte, ma allora
te ne vai!

Queste sono cose che non mi riguardano!
Io so soltanto che quando un'operaia si sposa
comincia a mettere al mondo dei
figli, ed io devo pagare un mese
prima e uno dopo il parto senza
che lavori...

Abbiate pazienza, ma io ho bisogno
di lavorare! Non è per divertimento che
sgobbo tutto il giorno... Devo aiutare
anche la mia famiglia, e con il salario
di mio marito non si riesce
ad andare avanti...

Come ti permetti di
parlarmi così? Io debbo pensare
ai miei interessi, non ai vostri!
E se vi pago dovete lavorare, non
stare a casa a dare alla luce moc-
ciosi!

Dunque solo le signore possono
permettersi il lusso di avere dei
figli? Noi siamo soltanto delle
bestie da soma, costrette a lavo-
rare finché abbiamo fiato?

E' TRASCORSO QUALCHE MESE DAL LICENZIAMENTO, E LA VI-
TA PER I DUE SPOSI SI E' FATTA MOLTO PIU' DIFFICILE...

Giorgio, debbo darti una notizia
che in un altro periodo ti avreb-
be riempito di gioia, mentre ora
ti darà solo preoccupazioni...

Cosa c'e'? Non tener-
mi sulle spine...

Ma è con il nostro lavoro che
fate il signore! E non sarà
certo per rispettare la legge
sulla maternità che andrete
falliti!

Vattene! Non voglio perdere
altro tempo conto per dirti
una cosa sola: che sei
licenziatata!

Purtroppo voi avete il potere
di mandarmi via ed io non
posso difendermi! Ma questa è la più
grossa ingiustizia e un giorno forse la
pagherete...

Aspetto un bambino...
Una creatura nostra
comincia a palpitarci
in seno e a sbocciare
in una nuova vita...

Avremo un figlio?
Oh, sapevi quanto
lo desideravo...

Davvero non ti
dispiace? Io ne
sarei tanto felice
se non pensassi
alle difficoltà della
nostra situazione...

Non pensiamoci adesso,
non avveleniamoci
questa gioia... Io cer-
cherò di guadagna-
re di più e non vi
farò mancare nulla...

Speriamo che sia così...
Non è per me che mi preoc-
cupo ma per la nostra
creatura che avrà bis-
sogno di tante cose...
Pensa, un figlio nostro.
Non è meraviglioso?

ALLA GIA' DIFFICILE SITUAZIONE, ORA SI AGGIUNGE
UN NUOVO INCUBO...

Oggi mi ha chiamato il padrone di casa:
ha deciso di vendere questo appartamen-
to e perciò noi dovremo andarcene.

Ma è impossibile!
Non può gettarci
sul lastriko all'im-
provviso...

Mi ha dato due mesi
di tempo per trovare
un'altra casa... Ma a che
servono due mesi?
Non è il tempo che
manca, sono i denari...

Almeno voi siete
giovani, ma pensa un po'
a noi due poveri vecchi!
Con la mia pensione e con
quello che guadagna Ger-
trude non racimoliamo più
di quindici - diciassette mila
lire al mese...

E' vero, ma noi aspetta-
mo un figlio! Dovrà
nascere proprio in
mezzo alla strada?

Ne so qualcosa dei fit-
ti che chiedono oggi!
Non riuscirò mai a
pagarli dovendo prov-
edere a tutto con il
mio solo salario!

Cosa abbiamo fatto per
essere così sfortunati?
Prima il mio licenziamen-
to, adesso ci cacciano
da casa...

Per carità, non met-
terti a piangere
adesso! Con le lacri-
me non si risolve
nulla!

Hai ragione, ma come faremo?
Se mi sentissi bene potrei
cercarmi qualche lavoretto,
ma così non ho la forza...

Aveva ragione tua madre! Quando
ci si è tanti poveri e disperati non
ci si sposa, non si mettono al mondo
dei figli! Ma per carità non dirmelo
anche tu, adesso...

Lo so, lo so... Tu avresti
bisogno di mangiare e
stare tranquilla e invece
ti manca tutto.
Credi che non ci
pensi?

No, Giorgio, io non lo pensero'
mai! Non fare così, te ne
prego... Cerchiamo di ritro-
vare tutto il nostro coraggio...

MA GIORGIO DOPO
AVER TENTATO INUTILMENTE TUTTE
LE STRADE PER LA DISPERAZIONE
COMINCIA A BERERE E LA SERA TOR-
NA A CASA UBRiACO...

Giorgio, non ti vergogni
di arrivare a casa in
queste condizioni?

E' proprio per questo! Sono stato in Comu-
ne a parlare con l'Assessore agli Allog-
gi, che è un democristia-
no. - Avresti dovuto vede-
re che faccia ha fatto
perché insisteva per
avere una casa...

Lasclami in pa-
ce! Non ho pro-
prio voglia di
sentire dei
rimproveri...

Cosa ti ha
detto? Era l'ultima speranza
che ci restava... Fra poco
nostro figlio nascerà: ma
che ne sarà di lui in
queste condizioni?

Perché nessuno ha
pietà di noi? Tutti ci
sono nemici, siamo soli e
nessuno ci aiuta... nessuno
ci tende una mano...

Ha detto che
non sa che farci!
Che mi arrangi!... E alla
fine mi ha fatto cacciare via
dall'usclere...

Abbiamo la miseria
a tenerci compagnia!
La miseria e la
disperazione! Non
ci può essere altro
per i disgraziati
come noi...

IL BIMBO E' NATO, E UN'ARIA DI FESTA E' NELLA CASA DOVE PARENTI ED AMICI SI SONO RACCOLTI IL GIORNO DEL BATTESSIMO

Oggi dobbiamo bere alla salute di mio figlio e non pensare a tutti i qua' che ci rattristano...

Speriamo che questa creatura ci porti fortuna!

Auguro di tutto cuore una buona sorte alla creatura che e' venuta al mondo! Ma ricordatevi che la fortuna in gran parte dipende da noi stessi e che volendo i nostri qua' possono finire...

Dio lo volesse! Ma in che modo?

Vedete, se le cose vanno male la colpa non e' del caso ma di chi ci amministra e non ha interesse a cambarle...

Invece il mezzo lo abbiamo: e' la scheda elettorale! Attraverso la scheda il giorno delle elezioni noi possiamo sceglierci gli amministratori che vogliamo; e abbiamo il dovere di sceglierci quelli che difendono gli interessi di chi lavora, dei poveri, degli oppressi...



Questo e' giusto! Ma chi ci amministra e potente e noi non abbiamo i mezzi per ribellarci...

Ma c'e' qualcuno davvero che ci difende e che potrebbe proteggerci?

Ma sei sicuro che se ci amministreranno gli uomini di questo partito le cose cambieranno?



Certo! Ed e' chi ha sempre lottato in favore dei lavoratori e contro l'iniquità dei padroni e dei ricchi; chi fa in modo che ci sia lavoro e case per tutti. Insomma avete capito? E' il Partito Comunista...

Posso farti l'esempio pratico di Bologna, dove proprio in questi giorni sono stato a trovare mia sorella... A Bologna il sindaco e comunista e la Giunta e formata da comunisti e socialisti...

Che cosa hanno fatto a Bologna? So che anche tua sorella era rimasta senza casa...

Appunto, ma adesso l'ha avuta! Nel '51 a Bologna c'erano 3800 famiglie senza tetto... Ma il comune ha costruito 2000 appartamenti e 800 li sta costruendo...

Così sono state sistemate quasi 3000 famiglie! E alle altre il Comune passa un sussidio di 15000 lire mensili, oppure le sistema in albergo... E che cose quelle che ha costruite! C'è perfino il lavatolo elettrico!...

Proprio così... In uno stabile c'è una lavatrice elettrica sorvegliata da una donna... Ogni inquilina consegna la sua biancheria da lavare, prende un gettone che costa 40 lire e fa funzionare la lavatrice... Poco dopo ritira la biancheria già lavata!

Pensa, Sandra, a Bologna il Comune ha messo in ogni quartiere un Centro d'assistenza. Là il disoccupato può mangiare gratis alla mensa, i malati hanno visite mediche e medicine senza pagare, e le donne come te l'assistenza dell'ostetrico prima e dopo il parto...

BIBLIOTECA
ARCHIVIO
CENTRALE

Beate le casalinghe di Bologna! Vorrei essermi io la!...

E ai vecchi ci pensa il Comune di Bologna?

Certo, ai vecchi e ai bambini! Per i primi c'è il ricovero negli ospizi o il sussidio; per i bambini asili, assistenza scolastica, visite mediche e colonie... E pensate al risparmio che si fa negli spacci cooperativi: ce ne sono 54 a Bologna!...

Dunque se il Comune vuole può cambiare completamente la vita della povera gente! E tutto dipende da chi viene eletto...

Hai capito, Giorgio? Anche la nostra vita può cambiare! Non più l'incubo dello sfratto e la preoccupazione continua della miseria...

Sì, finalmente si vede un po' di luce davanti a noi! Ora che Antonio ci ha detto la strada, non ci resta che seguirla sino in fondo e votare per chi ci protegge e ci difende...

FINE

